



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

UNI EN 1996-1-1:2007

**Eurocodice 6: Progettazione delle strutture di
muratura
Parte 1-1: Regole generali per
strutture di muratura armata e non
armata**

**APPENDICE NAZIONALE ITALIANA
alla UNI EN 1996-1-1:2007**

**Parametri adottati a livello nazionale
da utilizzare nelle strutture in muratura**



Appendice nazionale

UNI-EN-1996-1-1 – Eurocodice 6 - Progettazione delle strutture di muratura – Parte 1-1: Regole generali per strutture di muratura armata e non armata

EN 1996-1-1 - Eurocode 6 - Design of masonry structures – Part 1-1: General rules for reinforced masonry structures

1) Premessa

Questa Appendice nazionale, contenente i parametri nazionali alla UNI-EN-1996-1-1, è stata approvata dal Consiglio Superiore dei LL. PP. in data 24/09/2010

2) Introduzione

2.1. Campo di applicazione

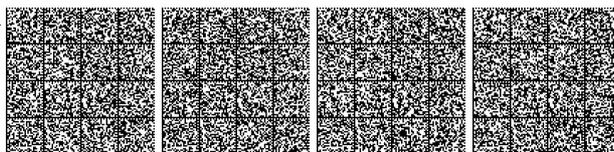
Questa Appendice nazionale contiene al punto 3 le decisioni sui parametri nazionali che debbono essere fissati nella UNI-EN-1996-1-1 relativamente ai seguenti paragrafi:

2.4.3(1) P	3.6.3(3)	8.1.2(2)
2.4.4(1)	3.7.2(2)	8.5.2.2(2)
3.2.2(1)	3.7.4(2)	8.5.2.3(2)
3.6.1.2(1)	4.3.3(3)	8.6.2(1).
3.6.2(3)	4.3.3(4)	8.6.3(1)
3.6.2(4)	5.5.1.3(3)	
3.6.2(6)	6.1.2.2(2)	

Queste decisioni nazionali, relative ai paragrafi sopra citati, devono essere applicate per l'impiego in Italia della UNI-EN-1996-1-1.

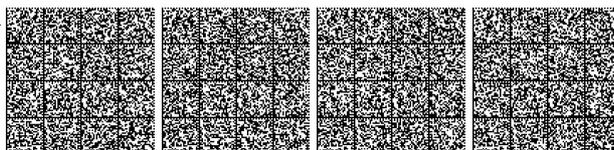
2.2. Documenti normativi di riferimento

La presente appendice deve essere considerata quando si utilizzano tutti i documenti normativi che fanno esplicito riferimento alla UNI-EN-1996-1-1 – Progettazione delle strutture in muratura – parte 1-1: regole generali per strutture in muratura armata e non armata: regole generali e regole per gli edifici.



3) Decisioni nazionali

Paragrafo	Riferimento	Parametro nazionale - valore o prescrizione -																															
2.4.3(1)P	Nota	<p>Fattori parziali γ_M per gli stati limite ultimi. Vengono adottate le classi ed i valori γ_M indicati nella tabella che segue:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="3">Materiale</th> <th colspan="2">γ_M</th> </tr> <tr> <th colspan="2">Classe</th> </tr> <tr> <th>1</th> <th>2</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="3" style="text-align: center;">Muratura costruita con:</td> </tr> <tr> <td>A Elementi di Categoria I, malta a prestazione garantita;</td> <td>2,0</td> <td>2,5</td> </tr> <tr> <td>B Elementi di Categoria I, malta a composizione prescritta;</td> <td>2,2</td> <td>2,7</td> </tr> <tr> <td>C Elementi di Categoria II, ogni tipo di malta.</td> <td>2,5</td> <td>3,0</td> </tr> <tr> <td>D Ancoraggio dell'acciaio da armatura</td> <td>2,2</td> <td>2,7</td> </tr> <tr> <td>E Acciaio da armatura e da precompressione</td> <td>1,15</td> <td>1,15</td> </tr> <tr> <td>F Elementi di completamento</td> <td>2,2</td> <td>2,7</td> </tr> <tr> <td>G Architravi, secondo EN845-2</td> <td>2,0</td> <td>2,5</td> </tr> </tbody> </table> <p>La attribuzione alle Classi 1 e 2 viene effettuata in relazione a quanto indicato nell'Allegato A "Considerazioni sui fattori parziali riferiti alla Esecuzione". La Classe 2 è attribuita qualora siano previste solamente le operazioni di controllo, comunque obbligatorie, indicate al terzo e quarto capoverso dell'Allegato A e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disponibilità di specifico personale qualificato e con esperienza, dipendente dell'Impresa, per la supervisione del lavoro (capocantiere); - disponibilità di specifico personale qualificato e con esperienza, indipendente dall'Impresa, per il controllo ispettivo del lavoro (direttore dei lavori). <p>La Classe 1 è attribuita qualora siano previsti, oltre ai controlli di cui sopra, le operazioni di controllo indicate al quinto e sesto capoverso dell'Allegato A e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo e valutazione in loco delle proprietà della malta e del calcestruzzo; - dosaggio dei componenti della malta "a volume" con l'uso di opportuni contenitori di misura e controllo delle operazioni di mescolazione o uso di malta premiscelata certificata dal Produttore. 	Materiale	γ_M		Classe		1	2	Muratura costruita con:			A Elementi di Categoria I, malta a prestazione garantita;	2,0	2,5	B Elementi di Categoria I, malta a composizione prescritta;	2,2	2,7	C Elementi di Categoria II, ogni tipo di malta.	2,5	3,0	D Ancoraggio dell'acciaio da armatura	2,2	2,7	E Acciaio da armatura e da precompressione	1,15	1,15	F Elementi di completamento	2,2	2,7	G Architravi, secondo EN845-2	2,0	2,5
Materiale	γ_M																																
	Classe																																
	1	2																															
Muratura costruita con:																																	
A Elementi di Categoria I, malta a prestazione garantita;	2,0	2,5																															
B Elementi di Categoria I, malta a composizione prescritta;	2,2	2,7																															
C Elementi di Categoria II, ogni tipo di malta.	2,5	3,0																															
D Ancoraggio dell'acciaio da armatura	2,2	2,7																															
E Acciaio da armatura e da precompressione	1,15	1,15																															
F Elementi di completamento	2,2	2,7																															
G Architravi, secondo EN845-2	2,0	2,5																															
2.4.4(1)	Nota	Si adotta il valore raccomandato $\gamma_M = 1$.																															
3.2.2(1)	Nota	Si indicano, nella tabella che segue, sei miscele a composizione prescritta (in volume), col relativo valore M. Ai tre componenti base delle miscele (cemento, calce idraulica e																															



		sabbia) vengono aggiunti due ulteriori componenti (calce aerea e pozzolana) al fine di poter considerare l'uso di malta pozzolanica.																																																	
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe malta</th> <th>Tipo</th> <th>Cemento</th> <th>Calce idraulica</th> <th>Sabbia</th> <th>Calce aerea</th> <th>Pozzolana</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>M2.5,0,1,3,0,0</td> <td>Idraulica</td> <td>--</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>--</td> <td>--</td> </tr> <tr> <td>M2.5,1,2,9,0,0</td> <td>Bastarda</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>9</td> <td>--</td> <td>--</td> </tr> <tr> <td>M5,1,1,5,0,0</td> <td>Bastarda</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>5</td> <td>--</td> <td>--</td> </tr> <tr> <td>M8,2,1,8,0,0</td> <td>Cementizia</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>8</td> <td>--</td> <td>--</td> </tr> <tr> <td>M12,1,0,3,0,0</td> <td>Cementizia</td> <td>1</td> <td>--</td> <td>3</td> <td>--</td> <td>--</td> </tr> <tr> <td>M2.5,0,0,0,1,3</td> <td>Pozzolonica</td> <td>--</td> <td>--</td> <td>--</td> <td>1</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	Classe malta	Tipo	Cemento	Calce idraulica	Sabbia	Calce aerea	Pozzolana	M2.5,0,1,3,0,0	Idraulica	--	1	3	--	--	M2.5,1,2,9,0,0	Bastarda	1	2	9	--	--	M5,1,1,5,0,0	Bastarda	1	1	5	--	--	M8,2,1,8,0,0	Cementizia	2	1	8	--	--	M12,1,0,3,0,0	Cementizia	1	--	3	--	--	M2.5,0,0,0,1,3	Pozzolonica	--	--	--	1	3
Classe malta	Tipo	Cemento	Calce idraulica	Sabbia	Calce aerea	Pozzolana																																													
M2.5,0,1,3,0,0	Idraulica	--	1	3	--	--																																													
M2.5,1,2,9,0,0	Bastarda	1	2	9	--	--																																													
M5,1,1,5,0,0	Bastarda	1	1	5	--	--																																													
M8,2,1,8,0,0	Cementizia	2	1	8	--	--																																													
M12,1,0,3,0,0	Cementizia	1	--	3	--	--																																													
M2.5,0,0,0,1,3	Pozzolonica	--	--	--	1	3																																													
3.6.1.2(1)	Nota	Si adotta il metodo indicato come (ii).																																																	
3.6.2(3)	Nota	<p>Si adotta</p> $f_{vk} \leq f_{lim} = 0,065 f_b$ <p>ad eccezione degli elementi in calcestruzzo aerato autoclavato del Gruppo 1 e di tutti gli elementi caratterizzati da una resistenza a trazione (misurata in direzione orizzontale parallelamente al piano di posa) maggiore o uguale a $0.2f_b$, per i quali</p> $f_{vk} \leq f_{lim} = 0,10 f_b$																																																	
3.6.2(4)	Nota	Si adotta $f_{vk} \leq 0,045 f_b$																																																	
3.6.2(6)	Nota	Si adottano i valori della Tabella 3.4																																																	
3.6.3(3)	Nota 1 Nota 2	Si adottano per f_{ck1} e f_{ck2} i valori forniti dalle tabelle																																																	
3.7.2(2)		Si adotta il valore raccomandato $K_E=1000$.																																																	
3.7.4(2)	Nota	Si adottano i campi dei valori forniti dalla tabella.																																																	
4.3.3(3)	Nota	Si adottano le selezioni raccomandate, riportate nella apposita tabella.																																																	
4.3.3(4)	Nota	Si adottano per c_{nom} i valori raccomandati, riportati nella apposita tabella.																																																	
5.5.1.3(3)	Nota	Si adotta il valore raccomandato $k_{rel} = E_2/E_1 \leq 2$.																																																	
6.1.2.2(2)	Nota	Si adotta per ogni tipo di muratura il valore limite raccomandato $\lambda_e = 15$.																																																	



8.1.2(2)	Nota	<p>Lo spessore minimo dei muri con funzione strutturale è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - muratura in elementi resistenti artificiali pieni 150 mm - muratura in elementi resistenti artificiali semipieni 200 mm - muratura in elementi resistenti artificiali forati 240 mm - muratura di pietra squadrata 240 mm - muratura di pietra listata 400 mm - muratura di pietra non squadrata 500 mm. <p>Per la definizione di elementi pieni, semipieni o forati si rimanda alle indicazioni aggiuntive in coda al presente documento.</p>
8.5.2.2(2)	Nota 3	Si adotta $n_{\min} = 2,5$ tiranti /m ² .
8.5.2.3(2)	Nota 2	Si adotta $j = 2,5$ tiranti /m ² .
8.6.2(1)	Nota	Si adottano i valori raccomandati in Tabella
8.6.3 (1)	Nota	Si adottano i valori raccomandati in Tabella

4) Indicazioni aggiuntive

4.1 Proprietà degli elementi per muratura

Si introduce la seguente denominazione basata sulla percentuale di foratura ϕ espressa come rapporto percentuale tra l'area complessiva dei fori passanti e profondi non passanti e l'area lorda della faccia dell'elemento delimitata dal suo perimetro:

- elementi artificiali pieni: $\phi \leq 15\%$
- elementi artificiali semipieni: $15\% < \phi \leq 45\%$
- elementi forati: $45\% < \phi \leq 55\%$

Nel caso dei blocchi in laterizio estrusi la percentuale di foratura ϕ coincide con la percentuale in volume dei vuoti come definita dalla norma UNI EN 772-9:2001

Gli elementi per muratura strutturale devono rispettare le seguenti limitazioni:

- percentuale di foratura $\phi \leq 55\%$
- spessore minimo dei setti interni (distanza minima tra due fori):
 - elementi in laterizio e di silicato di calcio: 7 mm
 - elementi in calcestruzzo: 18 mm
- spessore minimo dei setti esterni (distanza minima dal bordo esterno al foro più vicino al netto dell'eventuale rigatura):
 - elementi in laterizio e di silicato di calcio: 10 mm
 - elementi in calcestruzzo: 18 mm



4.2 Uso di giunti di malta sottili o di giunti verticali a secco (senza malta)

Nel caso in cui si faccia utilizzo di muratura a giunti sottili con spessore compreso tra 0.5 mm e 3 mm e/o giunti verticali a secco è necessario rispettare le seguenti ulteriori limitazioni:

- nessuna altezza interpiano sia superiore a 3.5 m;
- il numero di piani in muratura dell'edificio non sia superiore a due.





Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

UNI EN 1996-1-2:2005

**Eurocodice 6: Progettazione delle strutture di
muratura
Parte 1-2: Regole generali-
Progettazione strutturale contro
l'incendio**

**APPENDICE NAZIONALE ITALIANA
alla UNI EN 1996-1-2:2005**

**Parametri adottati a livello nazionale
da utilizzare per le strutture in muratura esposte
all'incendio**



APPENDICE NAZIONALE

UNI-EN1996-1-2 Eurocodice 6: Progettazione delle strutture di muratura – Parte 1-2: Regole generali – Progettazione strutturale contro l’incendio

EN 1996-1-2 Eurocode 6 : Design of masonry structures – Part 1-2: General rules – Structural fire design

1. PREMESSA

Questa Appendice Nazionale contiene i parametri nazionali alla UNI-EN 1996-1-2 ed è stata approvata dal Consiglio Superiore dei LL.PP. in data 25/02/2011

2. INTRODUZIONE

2.1. Campo di applicazione

Questa Appendice Nazionale contiene al punto 3 le Decisioni sui Parametri Nazionali che debbono essere fissati nella UNI-EN 1996-1-2 relativamente ai seguenti paragrafi:

2.1.3(2) nota (vedi AC:2010)	2.4.2(3) nota 1	4.5(3) nota
2.2(2) nota	3.3.3.1(1) nota	Appendice B nota 1
2.3(1) nota	3.3.3.2(1) nota 2	Appendice B nota 4
2.3(2) nota	3.3.3.3(1) nota 2	Appendice C nota

Le suddette Decisioni Nazionali, relative ai paragrafi sopra citati, devono essere osservate quando si utilizzzi, in Italia, la UNI-EN 1996-1-2.

2.2. Documenti normativi di riferimento

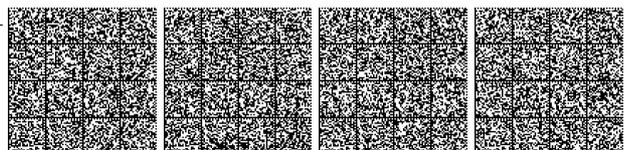
La presente Appendice va tenuta presente quando si utilizzano tutti i documenti normativi che fanno esplicito riferimento alla UNI-EN1996-1-2: Eurocodice 6: Progettazione delle strutture di muratura – Parte 1-2: Regole generali – Progettazione strutturale contro l’incendio

3. DECISIONI NAZIONALI

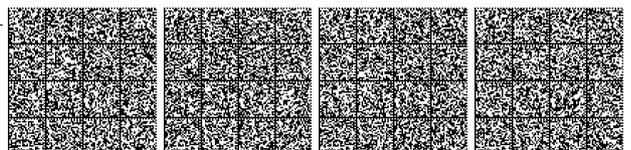
Vengono qui di seguito riportati i parametri nazionali che si devono adottare per l’impiego dell’Eurocodice UNI-EN 1996-1-2



Paragrafo	Riferimento	Parametro nazionale - valore o prescrizione
2.1.3(2)	Nota (da AC:2010)	Non si forniscono indicazioni specifiche
2.2(2)	nota	Si adotta il valore: $\varepsilon_m = 0,7$
2.3 (1)	nota	Si adotta il valore raccomandato $\gamma_{M,fl} = 1,0$
2.3 (2)	nota	Si adotta il valore raccomandato $\gamma_{M,fl} = 1,0$
2.4.2 (3)	nota 1	Si applica quanto stabilito nell'appendice nazionale di EN1990
3.3.3.1 (1)	nota	Quale che sia la modalità di determinazione della dilatazione termica da utilizzare all'interno di un metodo analitico è necessario comunque validare il modello con idonea sperimentazione da condurre attraverso l'esecuzione di prove standard (EN1364-1 per murature non portanti e EN1365-1 per murature portanti)
3.3.3.2 (1)	nota 2	Quale che sia la modalità di determinazione del calore specifico da utilizzare all'interno di un metodo analitico è necessario comunque validare il modello con idonea sperimentazione da condurre attraverso l'esecuzione di prove standard (EN1364-1 per murature non portanti e EN1365-1 per murature portanti)
3.3.3.3 (1)	nota 2	Quale che sia la modalità di determinazione della conducibilità termica da utilizzare all'interno di un metodo analitico è necessario comunque validare il modello con idonea sperimentazione da condurre attraverso l'esecuzione di prove standard (EN1364-1 per murature non portanti e EN1365-1 per murature portanti)
4.5(3)	nota	Non si forniscono indicazioni specifiche
Appendice B	nota 1	Non si forniscono indicazioni specifiche



Appendice B	nota 4	<p>I valori delle tabelle dalla N.B.1.1 alla N.B.5.2. non sono utilizzabili.</p> <p>La classe di resistenza al fuoco da assegnare ad una parete di muratura è quella determinabile applicando il Decreto del Ministro dell'Interno 16 febbraio 2007 recante: "Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione" e la Lettera Circolare n. 1968 del 15/02/2008 recante "Pareti di muratura portante resistenti al fuoco" ed ulteriori atti emanati dall'autorità competente in materia.</p>
Appendice C	nota	Non si forniscono indicazioni specifiche
Utilizzo delle appendici informative		Le Appendici A, C, D e F mantengono il carattere informativo





Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

UNI EN 1996-2:2006

**Eurocodice 6: Progettazione delle strutture di
muratura
Parte 2: Considerazioni progettuali,
selezione dei materiali ed
esecuzione delle murature**

**APPENDICE NAZIONALE ITALIANA
alla UNI EN 1996-2:2006**

**Parametri adottati a livello nazionale
da utilizzare per le strutture in muratura, nella
selezione dei materiali e nell'esecuzione**



Appendice nazionale

UNI-EN-1996-2 – Eurocodice 6 - “Progettazione delle strutture di muratura – Parte 2: Considerazioni progettuali, selezione dei materiali ed esecuzione delle murature”

EN 1996-2 – Eurocode 6 - “Design of masonry structures – Part 2: Design considerations, selection of materials and execution of masonry ”

1) Premessa

Questa Appendice nazionale, contenente i parametri nazionali alla UNI-EN-1996-2, è stata approvata dal Consiglio Superiore dei LL. PP. in data 25/02/2011

2) Introduzione

2.1. Campo di applicazione

Questa Appendice nazionale contiene al punto 3 le decisioni sui parametri nazionali e sulle informazioni complementari non contraddittorie che debbono essere fissati nella UNI-EN-1996-2 relativamente ai seguenti paragrafi:

1.1.(2)P

2.3.1(1)

2.3.4.2(2)

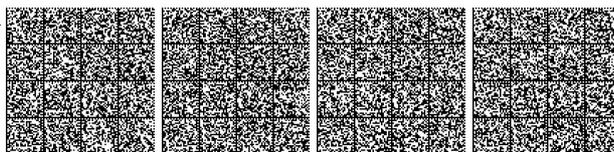
3.4.3

3.5.3.1(1)

Queste decisioni nazionali, relative ai paragrafi sopra citati, devono essere applicate per l'impiego in Italia della UNI-EN-1996-2.

2.2. Documenti normativi di riferimento

La presente appendice deve essere considerata quando si utilizzano tutti i documenti normativi che fanno esplicito riferimento alla UNI-EN-1996-2 – Progettazione delle strutture in muratura – Parte 2: Considerazioni progettuali, selezione dei materiali ed esecuzione delle murature.



3) Decisioni nazionali

Paragrafo	Riferimento	Parametro nazionale - valore o prescrizione -
1.1.(2)P	Nota	Nessuna indicazione aggiuntiva
2.3.1(1)	Nota	Nessuna indicazione aggiuntiva
2.3.4.2(2)	Nota	Si adottano i valori raccomandati
3.4 (3)	Nota	In aggiunta ai valori indicati nella Tabella 3.1 ed illustrati in Figura 3.1, si considerano i valori riportati nella sezione 4.1 della presente appendice nazionale.
3.5.3.1(1)	Nota	Si adotta il valore raccomandato



Tabella 3.1 - Deviazioni ammesse per elementi murari

Posizione	Massima deviazione
Verticalità	
in qualsiasi interpiano	± 20 mm
sull'altezza totale di edifici di 3 o più piani	± 50 mm
allineamento verticale	± 20 mm
Rettilinearità^a	
per ciascun metro	± 10 mm
su 10 metri	± 50 mm
Spessore	
del singolo strato di parete ^b	± 5 mm o ± 5% dello spessore dello strato prendendo il maggiore dei due
della cavità totale del muro	± 10 mm

^a La deviazione della rettilinearità è misurata a partire da una retta che si appoggia a due punti di riferimento

^b Escludendo il caso in cui lo spessore dello strato corrisponda alla larghezza o lunghezza del singolo elemento di muratura, dove le tolleranze dimensionali dello spessore dello strato coincidono con quelle del singolo elemento.

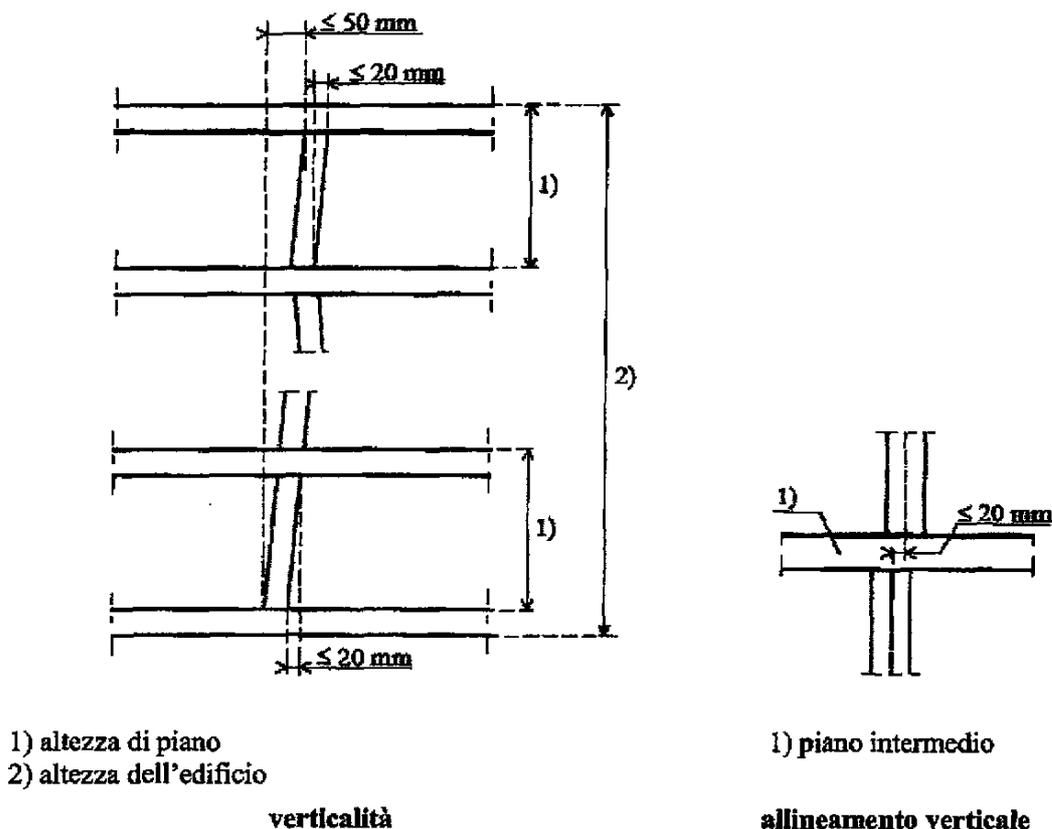


Fig. 3.1 - Massima deviazione della verticale



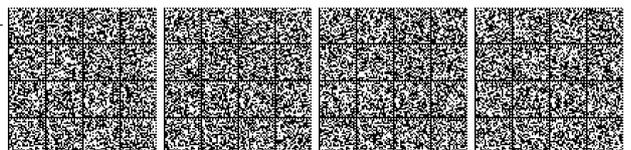
4) Indicazioni aggiuntive non contraddittorie

4.1 Deviazioni ammesse dalle specifiche progettuali (§ 3.4.(3))

In aggiunta ai valori indicati nella Tabella 3.1 ed in Figura 1, le deviazioni ammesse dalle specifiche progettuali dovranno anche rispettare i seguenti limiti.

Posizione	Massima deviazione
Verticalità	
in qualsiasi interpiano (Figura 3.1a, 1)	$\pm h/200$ (h altezza netta del muro da solaio a solaio)
nell'altezza totale di edifici di tre o più piani (Figura 3.1a, 2)	± 35 mm
allineamento verticale (Figura 3.1b)	il minore, in valore assoluto, tra ± 15 mm e $\pm t/15$ (t spessore del muro sottostante)
Planarità/rettilinearità^a	
su 10 m	± 35 mm

^a la deviazione dalla planarità/rettilinearità è misurata a partire da una linea retta ideale tra due punti





Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

UNI EN 1996-3:2006

**Eurocodice 6: Progettazione delle strutture di
muratura
Parte 3: Metodi di calcolo
semplificato per strutture di
muratura non armata**

APPENDICE NAZIONALE ITALIANA alla UNI EN 1996-3:2006

**Parametri adottati a livello nazionale
da utilizzare per i metodi di calcolo semplificato per le
strutture in muratura**



Appendice nazionale

UNI-EN-1996-3 – Eurocodice 6 - Progettazione delle strutture di muratura – Parte 3: Metodi di calcolo semplificato per strutture di muratura non armata

EN 1996-3 – Eurocode 6 - Design of masonry structures – Part 3: Simplified calculation methods for unreinforced masonry structures

1) Premessa

Questa Appendice nazionale, contenente i parametri nazionali alla UNI-EN-1996-3, è stata approvata dal Consiglio Superiore dei LL. PP. in data 25/02/2011

2) Introduzione

2.1. Campo di applicazione

Questa Appendice nazionale contiene al punto 3 le decisioni sui parametri nazionali che debbono essere fissati nella UNI-EN-1996-3 relativamente ai seguenti paragrafi:

2.3 (2)P

4.1 (P)

4.2.1.1 (1)P

4.2.2.3 (1)

D.1 (1)

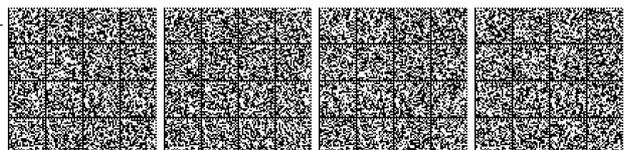
D.2 (1)

D.3 (1)

Queste decisioni nazionali, relative ai paragrafi sopra citati, devono essere applicate per l'impiego in Italia della UNI-EN-1996-3.

2.2. Documenti normativi di riferimento

La presente appendice deve essere considerata quando si utilizzano tutti i documenti normativi che fanno esplicito riferimento alla UNI-EN-1996-3 – Progettazione delle strutture in muratura – Parte 3: Metodi di calcolo semplificato per strutture di muratura non armata.



3) **Decisioni nazionali**

Paragrafo	Riferimento	Parametro nazionale - valore o prescrizione -
2.3 (2)P	Nota	Si adottano i valori di γ_M riportati nell'annesso nazionale alla EN 1996-1-1
4.1 (P)	Nota	Si assume che la verifica della stabilità globale dell'edificio sia soddisfatta se risulta soddisfatta l'equazione 5.1 del punto 5.4.(2) della EN 1996-1-1
4.2.1.1 (1)P	Nota	L'altezza massima h_m è pari a 12 m. (dallo spiccatto della fondazione della struttura in muratura)
4.2.2.3 (1)	Nota	Si adotta il valore raccomandato di n_{min} .
D.1 (1)	Nota	Si adottano i valori raccomandati nelle tabelle, ricordando che devono essere rispettati i requisiti riportati al punto 4) "Indicazioni aggiuntive" dell'appendice nazionale alla EN 1996-1 -1. Sono quindi esclusi gli elementi del Gruppo 3 e del Gruppo 4.
D.2 (1)	Nota	Si adottano i valori raccomandati nelle tabelle.
D.3 (1)	Nota	Si adottano i valori raccomandati nella tabella.

